

## Volley



**Pronostici** La semifinale non era prevista

## «Impresa sfiorata» La Sisley si consola con la Champions

TREVISO — Il day after è sempre il più difficile. A mente fredda si ripensa agli errori e alle occasioni sciupate. Ma per la Sisley l'amarezza per l'eliminazione in semifinale deve necessariamente lasciare spazio alla soddisfazione per una stagione da incorniciare, con il raggiungimento della Champions League che non avrà il sapore dello scudetto, ma basta e avanza come segnale di rinascita. «Chi avrebbe mai detto a inizio stagione che saremmo arrivati a giocarci gara quattro di semifinale scudetto? Nessuno - spiega coach Roberto Piazza -. E questa deve essere la base di ogni analisi dopo la partita di giovedì sera. Se dicessi che sono deluso dopo aver sfiorato l'occasione di andare a giocarmi la finale scudetto, non sarei sincero. Io sono orgoglioso del lavoro fatto da questa squadra». Gli applausi dei tifosi a fine partita bastano e avanzano per far capire l'obiettivo raggiunto dalla Sisley:

«Un tifoso mi ha detto "coach grazie perché ci hai fatto vivere un sogno". Penso che basti e avanzi come segno di orgoglio per una stagione» continua coach Piazza. In fondo un po' di amarezza mista a rabbia per non essere riusciti a portare la serie a gara cinque c'è: «Abbiamo perso due set 29-27 e 25-23, guardate i tabellini e poi fate le dovute considerazioni - sottolinea Piazza -. Vi posso dire che Fei ad esempio ha pagato la settimana di non allenamento durante i quarti con Monza, e l'avevo previsto ancora una settimana fa. Ma se devo rammaricarmi, lo faccio più che altro per non essere riusciti a ribaltare la situazione in gara 3, quando avevamo la palla per chiudere il set e andare al tiebreak e invece abbiamo perso la partita. Quella, mi è rimasta proprio sul groppone». Ma a dispetto dei pronostici di inizio stagione, coach Piazza sapeva dove sarebbe arrivata questa squadra: «Dal primo giorno in cui sono entrato in palestra volevo arrivare a giocarmi lo scudetto, e se volete conferme chiedetelo ai ragazzi. In molti hanno sottovalutato la mia scelta come capo allenatore e la sfida di schierare gente come Maruotti e De Togni. Ma siamo arrivati a un passo dal giocarci lo scudetto. Non posso dunque che essere soddisfatto».

**Matteo Valente**

